

MESSAGGERO DI DIO
TACITA INVASIONE DEI BARBARI

**LA PROFEZIA DI NOSTRO SIGNORE
GESÙ CRISTO**

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi frutto del pensiero dell'autore.

Dorothy Alberts

MESSAGGERO DI DIO

TACITA INVASIONE DEI BARBARI

**LA PROFEZIA DI NOSTRO SIGNORE
GESÙ CRISTO**

DALLA VITA DI S. ANGELO MARTIRE
PATRONO DI SICILIA

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Dorothy Alberts
Tutti i diritti riservati

Premessa

Noi tutti siamo consapevoli dell'attuale incresciosa circostanza in cui si trova l'Italia in questo periodo di disorientamento istituzionale e governativo.

Ogni sera, ormai da più di quattro anni, ascoltando il telegiornale dei vari canali, non si è sentito altro che parlare di governi che cambiano e arbitrariamente si alternano, non eletti democraticamente dal popolo, clandestini africani e asiatici, che sbarcano nei nostri porti ininterrottamente in numero abnorme e "mafia capitale".

Codesti diversi governi, allo stato attuale non sono stati capaci di risollevare le sorti economiche della nazione, anzi le hanno peggiorate. Eppure, codesti governanti spendono giornalmente somme ingenti di denaro - tasse del popolo italiano ridotto ormai in miseria - per l'accoglienza ed il mantenimento di un numero sproporzionato di genti straniere provenienti da altri continenti, quasi tutti islamici; adducendo la menzogna che tali popoli sono profughi fuggiti dai loro continenti a causa di guerre in atto. Ciò provoca indignazione agli ascoltatori e spettatori italiani, amareggiati dai vari inganni dei governanti e specialmente da quelli in carica, che continuano ad accogliere sempre più un maggior numero di popoli chiamati "profughi di guerre", mentre si sa benissimo che le guerre civili in atto sono solo in due nazioni di due continenti, non in tutte le nazioni di due continenti.

Gli stranieri presenti nella nostra Italia sono milioni e

milioni, tanti da non potersi contenere. Dicono che vengono per avere una vita migliore, come se l'Europa fosse ricca di miniere d'oro e come se qualcuno li avesse invitati a venire per condividere il tesoro. Ostentano prepotenza, arroganza, prevaricazione, pretesione.

La loro presenza è da considerarsi **“una invasione di islamici, olivastri, gialli e neri”**, anziché un esodo di rifugiati. Si è vero che fra i vari clandestini invasori si trovano dei profughi di guerre, ma perché i profughi fuggono dalle loro terre per venire tutti in Europa, e quale è il motivo che li spinge? Stà di fatto che siamo invasi anche da individui che vengono per uccidere, violentare e depredare allo scopo di arricchirsi con celerità.

Qualche anno fà, leggendo un piccolo libro dei primi anni del secolo scorso, che si trovava fra i vecchi libri dei miei nonni, ho trovato interessanti alcune profezie di Gesù Cristo. Il piccolo libro, il cui autore è stato il canonico dott. Vincenzo Di Palma, narra della vita di un Santo Eremita Carmelitano, che venne da Gerusalemme in Italia, sù incarico della persona di Gesù Cristo, a Civitavecchia, a Roma, poi in Sicilia, ad espletare un gravoso mandato per informare il Papa, dei messaggi e delle profezie che riguardavano l'Occidente Cristiano.

Ciò avvenne durante il periodo delle Crociate, nel XIII secolo, periodo del fiorente ed ultimo Impero d'Occidente, con capitale Palermo, il cui Imperatore fù Federico II di Svevia.

Il Santo missionario è stato uno dei più intrepidi soldati di Cristo: Sant'Angelo Martire Carmelitano, caduto nell'oblio, negletto, fuori moda, come tanti altri Santi, per l'ignavo popolo del mondo tecnologico. Eppure è stato Patrono di Sicilia per diversi secoli.

Si annovera fra i Santi più grandi con S. Domenico e S. Francesco; altrettanto grande è stata la sua opera.

Molti fedeli italiani, che hanno avuto la sorte di averne tramandata memoria nei secoli scorsi, lo hanno pregato e invocato, per essere liberati, protetti, scansati da varie malattie incurabili, dalla peste, dai terremoti, dalle piraterie e soprattutto dalle incursioni dei Saraceni e dei Turchi, da cui furono tormentate le città delle coste del Mediterraneo per molti secoli.

La rivoluzione tecnologica e l'erroneo modernismo hanno reso i popoli immemori dalle tormentate vicende del passato, dalle radici Cristiane, dallo scopo della morte di Gesù Cristo sulla terra e dagli insegnamenti dei Santi che hanno vissuto per raccomandare e consigliare gli uomini di onorare la vita attenendosi alla Cristianità.

L'Italia come l'Europa, nel corso di due millenni, si è allontanata spesso dalla buona vita Cristiana, per cui ha pagato con i flagelli di Dio, a cominciare dalle invasioni barbariche, regresso, siccità, carestia, calamità di ogni genere, abbandono, esondazione e nell'ultimo secolo anche uragani.

Il Santo Angelo non doveva essere dimenticato, soprattutto perché è venuto in Italia non solo per recapitare i messaggi di Dio, ma anche a subire il martirio per divina missione e per tanto essere ricordato.

È d'uopo ricordare Sant'Angelo a causa della situazione in cui si trova l'Europea e soprattutto l'Italia.

Si ha l'urgenza di sapere della sua missione, essere informati dei messaggi di cui è stato latore, destare la rimembranza del suo fruttuoso transito.

I popoli delle nazioni Europee, tutti devono conoscere il contenuto delle profezie di Gesù, proprio in quest'epoca

di grande difficoltà, in cui quei messaggi e quelle profezie sembrano rispecchiare l'attualità.

Si deve sapere che Gesù Cristo ha inviato dei messaggi per il popolo Cristiano, affinché questi potesse avere coscienza delle proprie colpe e decidere come comportarsi nelle incresciose circostanze della vita terrena.

Gesù ha anche profetizzato cosa accadrà prima della fine del mondo e perché accadrà. Se accadrà, sarà per colpa degli stessi Cristiani, i quali volendo potrebbero ritardare lo sfacelo. Ma come?.

L'idea di scrivere e pubblicare il contenuto del piccolo libro è scaturita dall'esigenza di far conoscere le profezie alla piccola percentuale di lettori, affinché i messaggi e le profezie dimenticati fossero divulgati.

I lettori nel leggere le profezie potranno rendersi conto della veridicità dei contenuti, che a mio modesto avviso si sono avverati e si stanno avverando.

Per un terzo del libro viene descritta la vita del Santo eremita, le apparizioni del Signore Gesù, i messaggi e le profezie da far conoscere al popolo occidentale del XIII secolo. Cenni sulle vicende storiche di quel tempo descrivono il monachesimo, gli eremi Carmelitani, le Crociate, le invasioni delle terre Cristiane da parte dei saraceni e dei turchi, nel contesto storico. Varie vicende dettagliate poco conosciute, del periodo delle invasioni barbariche, delle piraterie, delle scorrerie dei Barbari.

I peccati del mondo occidentale ed i flagelli di Dio per la gravità dei peccati che vigono nel nostro contesto.

“Il peccato è la radice dei mali”. La cagione dei castighi.

“La tacita invasione dei Barbari” è uno dei flagelli di Dio per il reiterarsi dei peccati dei popoli Occidentali.

MESSAGGERO DI DIO

VITA DI S. ANGELO MARTIRE

CAPITOLO I

Progenie di Sant'Angelo ed apparizione della B.V. Maria

Durante il regno di Baldovino IV re di Gerusalemme, fra la II e la III Crociata, vissero in Gerusalemme Jesse e Maria Maryr, ebrei della stirpe di Davide, nobili facoltosi, che furono i genitori di Angelo.

Esattissimi nell'osservanza della legge mosaica; passavano la loro vita nella preghiera, nei digiuni e in opere caritatevoli, giammai tralasciando di pregare supplicando fervorosamente il Signore che si degnasse di infondere nelle loro menti la luce della verità per conoscere se veramente fosse venuto il figlio di Dio, l'aspettato dalle genti di Israele già promesso nella legge antica, o se dovessero ancora aspettarlo, togliendo in tal modo il dubbio da cui erano travagliati. Finalmente, dopo lunghe meditazioni e diuturne preghiere, il 02 Marzo 1184 vicino alla festa degli Azzimi, mentre prostrati al suolo perduravano in continue orazioni, animati da fede viva sperando che l'Eterno Padre avesse pietà dei loro gemiti, delle lacrime versate, dei prolungati digiuni manifestando devozione alla fede cattolica, verso l'ora sesta nella notte del Venerdì Santo, ebbero la incomparabile sorte di vedere apparire la Beata Vergine madre di Dio seguita da

innumerevole stuolo di angeli, che si degnò di rivolgere ai fortunati coniugi le seguenti parole: -

Progenie della stirpe di David, d'onde anch'io discendo, togliete ogni dubbio dalla vostra mente ed ogni timore dal vostro cuore, non vogliate aspettare ancora il Messia promesso dalla legge; Egli è già venuto a portare la salvezza al suo popolo e ad ogni creatura, che purtroppo tante anime cieche ed ostinate non comprendono.

Questi è il figlio dell'Eterno Padre che è stato concepito per opera dello Spirito Santo e da me, Vergine e Madre; ed è stato generato senza umano soccorso. Credete, adunque, in questo mistero ineffabile.

Per togliere ogni caligine dalla vostra mente ed ogni dubbio, recatevi subito dal Patriarca Gerosolomitano, uomo di grandi meriti e dotato di spirito profetico, vigilante Pastore di anime e vero zelante della cattolica Fede. Senza indugio recatevi al Tempio ove vengono celebrate le divine Laudi, ciò che avete visto ed udito manifestate al Santo Patriarca che vi istruirà nei misteri della Fede e tenete bene in mente i suoi ammaestramenti.

State bene attenti e fiduciosi perché nelle sue mani vedrete il Messia desiderato, Gesù Cristo Figlio del Dio vivente; contemplandolo con i vostri occhi docili e mortali riceverete il Santo Battesimo, per mezzo della quale grazia potrete